CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 10
7-10 OTTOBRE 2020
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

SHORT *meets* AMIT DUTTA

Il **Ca' Foscari Short Film Festival** porta per la prima volta in Italia tre tra le opere più rappresentative di uno dei maggiori documentaristi sperimentali dell'intero subcontinente indiano, **Amit Dutta**, in un programma curato da **Cecilia Cossio**.

Nato nel 1977, nei pressi di Jammu, nella parte più settentrionale dell'India, nel 2004 si diploma in regia al Film and Television Institute of India (FTII) di Pune, la scuola di cinema più prestigiosa del paese. In questo ambiente realizza i primi lavori che lo espongono subito all'attenzione internazionale. Dopo i primi film sente l'esigenza di fare un cinema di ricerca, che si concretizza in *Nainsukh* (2010), eccezionale tributo al grande miniaturista del XVIII secolo. Nascono così i film che esplorano il mondo dell'arte e i sistemi indigeni di conoscenza, come *Saatvin sair* (Il settimo cammino, 2013), dedicato al pittore Paramjit Singh; *Gita Govinda* (2014), sulle miniature basate sull'opera omonima di Jayadev (XII sec.) e *Lal bhi udhaas ho sakta hai* (Anche il rosso può essere triste, 2015), sull'opera del pittore Ram Kumar. Il suo cinema di ricerca, o, meglio, di conoscenza, è stato definito con il termine sanscrito *prayoga* che può significare 'esperimento', 'progetto', 'rappresentazione' o 'pratica'. È una nozione molto più profonda e più sottile di 'sperimentale', come dimostrano bene i tre lavori che saranno presentati durante il programma speciale: *Jangarh: Film ek* (2008), *The Museum of Imagination* (2012) e *Chitrashala* (2015).

Su **Amit Dutta** hanno scritto critici e storici del cinema indiani e stranieri. Molti sono i premi e i riconoscimenti ottenuti in festival e istituzioni internazionali. La sua opera, tuttavia, è poco vista in patria, dove non ha ancora avuto distribuzione pubblica. A ciò contribuiscono il suo auto-isolamento e la qualità non narrativa, quasi filosofica, del suo cinema. Ma il solo modo per entrare nell'universo unico del suo autore resta quello di vederlo.

PROGRAMMA DELLE OPERE PROPOSTE:

JANGARH: FILM EK - JANGARH: FILM ONE (India, 2008, 24')
Il suicidio in un museo del Giappone di Jangarh Singh Shyam, famoso artista tribale, è all'origine di una ricerca durata molti anni. Questo documentario, girato nel villaggio di Patangarh, ne costituisce il momento iniziale.

THE MUSEUM OF IMAGINATION - A PORTRAIT IN ABSENTIA (India, 2012, 20')
Durante un incontro con lo storico dell'arte B.N.Goswami sulle tracce del miniaturista Nainsukh, il regista cattura gli infraspazi e i silenzi creando un doppio "ritratto in absentia".

CHITRASHALA - HOUSE OF PAINTINGS (India, 2015, 20')
Viaggio tra le miniature dell'Amar Mahal, il palazzo-museo di Jammu. Di giorno le miniature sono 'oggetti' che vengono guardati, ma di notte prendono vita, illustrando un antico racconto.